

“Un treno ogni 15 minuti per far decollare Malpensa”

Pubblicato: Lunedì 8 Febbraio 2010

“**Bresciani e bergamaschi**, non è che vedono Malpensa come una terra lontana, come un posto a chilometri e chilometri di distanza: il problema è che **non usano Malpensa perchè sanno quando partono con la macchina ma non quando arrivano al parcheggio dell’aeroporto**”. Il nocciolo della questione sta proprio qui secondo il professor **Roberto Zucchetti**, che è il coordinatore dell’area economica e politica dei trasporti **CERTeT Università Bocconi di Milano**. Malpensa la conosce bene poiché dal 2000 studia l’aeroporto lombardo e per questo è intervenuto oggi al mobility conference milanese. “**Il ruolo degli aeroporti lombardi. Indicatori accessibilità aerea**” è stato il suo intervento. “Nel 2000 decidemmo con Camera di commercio di capire cosa succede a Malpensa. Ma cosa rilevare? **Decidemmo di utilizzare come indice il numero di collegamenti che venivano offerti dagli aeroporti europei verso le principali destinazioni mondiali**, con un occhio di riguardo per il business. E quale unità di misura? Abbiamo scelto di studiare gli aeroporti rispetto a come si posizionavano rispetto al leader, quindi in un’ottica competitiva, che per noi è Londra (la percentuale è attribuendo a Londra il valore 100)”.

Ed ecco cosa ha spiegato il professor Zucchetti di fronte alla platea.

“**Francoforte, Parigi e Amsterdam e Londra. rimangono stabili per quanto riguarda l’accessibilità dei voli a lungo raggio.**

Milano partiva a livello 23 nel 2000 ed oggi è ancora più basso ancora rispetto a quella posizione. Negli indicatori ci sono Francoforte e Amsterdam, ma anche Istanbul Malpensa in 10 anni non ha guadagnato ma perso, rispetto anche a Monaco, Roma, Zurigo e Madrid.. Zurigo, per esempio, ha avuto una storia simile alla nostra: ha subito la crisi di Swissair e si rialzata con Lufthansa. C’è stato un momento in cui Malpensa ha superato Roma, ma oggi Milano è metà di Roma. 21,8 contro i 44 di Roma, facendo sempre Londra come 100. Il livello passeggeri è meno drammatico e la situazione rispetto al 2000 è molto migliorata”.

Quali sono le cause di questa situazione? “La carenza collegamenti via terra – afferma Zucchetti – : questo ha pesato nell’incrinare il fronte del consenso: Malpensa serviva male una parte della Lombardia. **La debolezza dei collegamenti si è trasformata in debolezza politica.** Poi la debolezza “culturale” di Alitalia nel guardare al mercato globale, come il fallimento di una base di armamento di Milano. La perdita di forza economica di Milano è stata un riflesso di una sua debolezza politica. Lo stesso è accaduto per Malpensa”.

“**Per il futuro – dice Zucchetti – “un hub non possiamo permettercelo perchè non abbiamo una compagnia aerea disposta a farlo sulla nostra struttura.** Bisogna fare di tutto per espandere i collegamenti point to point”.

“Se la strategia dirigista è fallita, perseguiamo oggi una strategia di liberalizzazione: facciamo di tutto perchè ogni operatore possa tratte il massimo su ciò che esiste”. Nel lungo periodo, insomma, occorre rimuovere i vincoli alla concorrenza che impediscono i vettori extracomunitari ad operare in Europa.

“Credo – ha affermato Zucchetti – che questo avverrà solo attraverso gli investimenti di qualche operatore extracomunitario”.

In ultimo il tema della accessibilità: “La pedemontana può dare a Malpensa una accessibilità via terra, perchè Bergamo e Brescia hanno sempre visto Malpensa non lontana ma difficile da raggiungere”. **Ma la vera sfida è secondo Zucchetti il treno:** “Collegare Malpensa per l’Expò via ferrovia e collegare velocemente Malpensa con Milano centrale, la ferrovia dello stato. Non può funzionare un servizio metà a Cadorna e metà a Centrale. Deve esserci **la possibilità di arrivare a Malpensa con collegamenti ogni 15 minuti**”.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it